

**MODULARIO**  
G. G. - a. c. - 387

Modello N. 14  
(Art. 90 del Reg.)

Carceri Giudiziarie di Ascoli Piceno

**ESTRATTO DEL REGISTRO**

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 18/5/1947  
a termine dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si rimette  
*Segue Estratto del Registro*  
N. d'ordine del registro 132  
Generalità del detenuto Carriani Oreste  
Posizione giuridica Imputato di Omicidio 5557

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Richiesta di  
assoluzione di Ricciardi Oreste

Richieste e dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Ascoli Piceno, addì 18/5/1947

*Carriani Oreste*  
Il Funzionario Delegato

IL DIRETTORE

**D'APPELLO**

PALERMO

Sezione Istruttoria

Reg. Gen.

Sez. Istruttoria

Reg. Gen.

Proc. Gen.

Attestato

Affidita notifica e resti-

il Cancelliere

Se regolarmente citato o chiamato, senza legittimo impedimento, a comparire nel luogo, nel giorno stabilito, il giudice può ordinare che il citato o chiamato sia sentito a mezzo della pubblica lettura e può altresì condannarlo al pagamento di una somma di lire duecento a favore della cassa delle ammissioni e delle esenzioni della carceri (art. 144, 353 c. p. p.). Se il citato o chiamato dall'autorità giudiziaria non compare, per aver rifiutato di comparire, per aver rifiutato di comparire, per aver rifiutato di comparire, è punito con la multa di lire duecento a lire mille se si tratta di un reato, e con la multa di lire duecento a lire mille se si tratta di un delitto (art. 144, 353 c. p. p.).

Palermo - Palermo

**DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI**

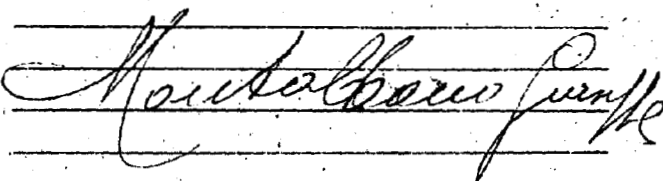
periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate

(Art. 144, 316, 327, 353 cod. proc. pen.).

Noi Avv. Cav. Uff. \_\_\_\_\_

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare



a comparire personalmente avanti di Noi alle ore 10 del giorno 19 del mese di maggio nei locali della Sezione Istruttoria sita in Palermo Piazza Marina onde deporre sulle circostanze e fatti su qual verr interrogat. Con diffidamento che non comparendo incorr nelle pene disposte all'art. 144 e 353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene comminate nell'art. 366 del Cod. pen.

Palermo, li \_\_\_\_\_

Il Consigliere Delegato

CORTE D'APPELLO  
DI PALERMO

Sezione Istruttoria

N. \_\_\_\_\_ Reg. Gen.  
Sez. IstruttoriaN. \_\_\_\_\_ Reg. Gen.  
Proc. Gen.

All'Ill.mo

Sig. \_\_\_\_\_

per la sollecita notifica  
e restituzione.

Palermo,

Il Cancelliere

Se chi legalmente citato o chiamato omette, senza legittimo impedimento, di comparire nel luogo, tempo ed ora stabiliti, il giudice o il pubblico ministero può ordinare l'accompagnamento a mezzo della forza pubblica e può altresì condannarlo al pagamento di una somma da lire cento a lire duemila a favore della Cassa delle ammende e delle spese cagionate dalla mancata comparizione (art. 144, 325 C. p.).

Chiunque chiamato, dall'autorità giudiziaria quale testimone, perito, interprete o custode di cose sequestrate ottiene con mezzi fraudolenti esenzione dall'obbligo di comparire o di prestare il suo ufficio, è punito con la reclusione sino a sei mesi o con la multa da lire trecento a lire quinquemila. Se si tratti di un perito interdetto la condanna ha per effetto la sospensione dall'esercizio della professione o dell'arte (art. 366 C. p.).

Renna - Palermo

DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI,  
periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate

(Art. 144, 316, 327, 353 cod. proc. pen.).

Noi Avv. Cav. Uff. Roberto Ferra

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari richiesti di citare

Ass. Linniffe Montalbano - via Pandese lgo 32Si ripeta per 24 maggio alle ore 10.Palermo, 19-5-47H. Long, delegatoMurruola

a comparire personalmente avanti di Noi alle ore 10 del  
giorno 19 del mese di Maggio 1947 nei locali della Sezione  
Istruttoria sita in Palermo Piazza Marina onde deporre sulle circo-  
stanze e fatti su qual verr interrogat. Con diffidamento  
che non comparendo incorr nelle pene disposte all'art. 144  
e 353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene comminate nell'art. 366  
del Cod. pen.

Palermo, li 17 maggio 1947

Il Consigliere Delegato

Murruola

# RELAZIONE

Copia della retroscritta cedola di citazione venne da me Uffi-  
ciale Giudiziario infrascritto, a richiesta di chi retro rimessa e la-  
sciata \_\_\_\_\_ nominat testi-  
mon \_\_\_\_\_

No. 1011  
Census of 1850  
18-5-48  
Signed by

**Citandol a comparire nel sito, giorno ed ora retro specificate.**

La presente copia di Decreto comunicato  
 viene notificata all' On. Mussolino  
 nella sua dimora a della moglie (Ho fatto fare  
Palermo 21-5-47 la S. S. S.)

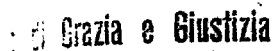
Drillo \_\_\_\_\_  
Copia 2.90  
Bello \_\_\_\_\_  
Totale 14.70  
Don. LUIGI ANGELICO  
UFF. GIUD. 0

N. 4566

Messa regi Presidente della Sezione Istruttoria  
e la Corte di Appello di Palermo, per l'uso di  
e per l'invio agli atti processuali e verso  
il Cancello, C.

Palermo, 28 maggio 1968

Il Procuratore Generale  
P. Ricci



• 53 (Riformatori)

li ..... 19.....

Fasc. 7 Lett. 9

La Corte di Appello di

\*\*\*\*\*

...una del .....

 ... ..

Ord. 4 - 12-5-1945 - Tip. Mantellate (500,000)

1749 007

4366

IL DIRETTORE

(A77/60 - 44, 45, 46)

MODULARIO  
G. G. - a. c. 522

Mod. 414 (Carceri)

Direzione delle Carceri Giudiziarie di Agri

Ufficio di Matricola

**POSIZIONE GIURIDICA**

Il Prigioniero legale figlio di Giuseppe

anni 20/11/1920 nato a Sedico

di professione Bracciatore arrestato il 15/3/1947

entrato in carcere il 14/4/1947 a disposizione di

Avv. D. L. L. quale Imputato di omicidio

del Ragioniere Accursio Merigliani tenuto  
in carcere.

Il 16/5/1947

Il Comandante

Il Comandante

Agirgento 10 Maggio 1947

Offrimento  
Sig. Procuratore Generale  
presso la Procura Generale di  
Palermo

Pro-memoria

del sottoscritto Curatore Gabrini d'Agosc-  
chino, da Sciacca, detenuto nelle Carceri  
giudiziarie di Agrigento, imputato  
nell'uccisione continuata in  
danno di Venezia Nicoli, Rosa Salvatore  
e Pirrone Silvestro, tutti da Sciacca.

Il 6 Maggio 1945, ad ora inoltrata, tre  
individui si dirigevano verso casa loro,  
quando improvvisamente vengono folli-  
reggiati a ripetuti colpi d'arma da fuoco,  
uno dei quali feriva Venezia Nicoli.  
Simultaneamente gli altri due (conchiavano)  
si buttavano per terra ad evitare che altri  
colpi potessero colpire loro.

In questo frattempo (dichiarazione di Rosa  
Salvatore) il Rosa avverte che gli sparatori  
va un colpo a vuoto - promesso che  
il Rosa stesso ha dichiarato che quando gli  
si sparò addosso gli analisti mantenevano



una distanza di circa trenta metri - allora si alza di scatto per correre dietro agli assassini nell'idea di ricacciarli; di fatti (continua la Dichiarazione) qualche attimo dopo riusciva ad individuare nel buio fitto la persona di Capraro Diego che lentamente cercava allontanarsi dal luogo. Riconosciuto quest, fu per allontanarsi, convinto ormai di avere scoperto l'autore della sparatoria; quando nel voltare le spalle scorse, semi-nascosto dalla oscurità e dall'ombra di una nicchia della chiesa S. Nicolo', la persona del sottoscritto intento nel caricamento di un'arma da fuoco. Riconosciuto anche la persona del sottoscritto, si allontanò lentamente.

L'indomani della sparatoria il sottoscritto si recò nella bottega del calzolaio Patti. Michele fu Biagio per ritirarvi un paio di calzature in riparazione. Entrato in detta bottega vi trovò il suddetto Patti in compagnia di un suo compare e nome Abuzio Giuseppe fu Michele. Sedutosi a conversare con loro, l'argomento

avrebbe sui fatti svoltisi la sera precedente: ed in questa occasione, con i predetti comunicavano i fatti: « Seri sera usciti dalla botola, dopo aver bevuto un bicchiere di vino, ci siamo diretti dal fruttivendolo Giuseppe "u sanaturi" per comprare due斤 di tabacco. Fatto ciò, ci siamo affrettati a rientrare. Ma all'atto in cui stavamo per varcare la soglia d'uscita abbiamo sentiti vari colpi d'arma da fuoco ed istantaneamente abbiamo visto degli individui che nel buio si dileguavano a tutta corsa ».

Infondosi ai fatti sopra esposti, il sottoscritto tiene a fare notare a Eminentissima Procura Generale le seguenti addizioni:  
1°) Il Rose dichiara che gli esecutori mantenevano una distanza di circa trenta metri e nello stesso tempo afferma di avere avvertito a quella distanza un colpo a vuoto.

È mai sopponibile che alla distanza di trenta metri, un individuo che non ha altro in sé che il furore di essere sfuggito miracolosamente alla morte.

possa arrivare lo scatto minuscolo di una  
arma sparata a vuoto?

E' allora possibile che, nelle moderne condi-  
zioni di sopra, un individuo incesosa-  
mente affeso provi a raggiungere i suoi  
assassini, invece di darsi a gambe per  
scamparsi in qualche luogo sicuro?

Si ammette allora che un individuo corra  
incontro alla morte?

2.) Come mai allora, giacché il Rosa rimobbe  
la persona del sottoscritto e del Caproni,  
non andò a Sinigaglia, facendo arrestare  
in vece nostra altre persone?

Appare chiara la falsità e la esultanza  
nascosta del Rosa nei confronti dei compagni.

3.) Come mai (dichiarò allora il Rosa) ha  
potuto individuare la persona del Caproni  
mentre si allontanava dal luogo del misfatto,  
mentre il cadavere lo teneva in compagnia. Abbronz  
afferma che gli analisti immediatamente  
dopo la sparatoria si sono dileguati a tutta corsa?  
Non è anche quest'ultima fase una prova della  
iniqua accusa?

Il sottoscritto, stando a quanto sopra, si sottomette  
nelle mani della S.V. eppoi, affinché faccia giustizia  
ed esamini con occhio scientifico il suo triste caso.

Il detenuto: Guerri Celso

alla fine

con primo la

coste di

Palermo

Ha detto l'advvocato nella istruzione  
il proprio difensore dott. Gaetano Vella,  
a B. l'ind, imputato come in atti,  
richiede il colloquio del detenuto con  
la famiglia e con il difensore.

Chiede i colloqui alterni per i detenuti  
Mariano Pellegrino e Carreri e  
di Stefano

con osservazioni

Rimane 4-5-42

f. 6: 1947  
Pellegrino  
Lotti ed emisione di Carreri  
R. Com. L. 12  
Lunardi

angeli, Gallo

1.  
All' Ill. P. P. Procuratore generale per  
le sue ulteriori richieste.

Palermo, 7 giugno 1967

Il Cons. del. all'istruzione

Luciano

7<sup>a</sup> P. R. U.

Atto gli atti;

che si proceda a rinviare la istruzione  
sulle accuse se il perito risulterà  
nel corpo del Minagla e reputato tale,  
come esplosa da una pistola automatica  
tedesca;

che si proceda a decisione dei capi  
ove fu consumato il tentativo d'omicidio  
in persona di Rosa, di Pasquale e di Tancig;  
che siano nuovamente accusati, e che si  
la notizia dell'ucciso, ravvisando la  
opportunità di un nuovo esame dello  
la nuova denuncia di cui al rapporto  
della Procura di Agrigento;

che siano accusati nuovamente i tetturni  
La Unica e Agostino fu presente  
al loro esame alla stampa della istruzione  
di cui al citato rapporto della Procura  
di Agrigento;

che sia esaminato il tetturno in  
contatto sulle circostanze di cui alla  
pubblicazione contenuta nel giornale  
"La Voce della Sicilia" in atto e alla stampa  
della dichiarazione dell'Isolatore Pubblico di  
P. S. Messina;

che siano interrogati con mandato di  
comparizione gli imputati Mita, Rosa  
e Pasquale dovendosi applicare un mandato  
di cattura il disposto di cui all'art. 252  
c. p. p.;

che si provveda al pagamento dei documenti  
d'interferenza del Marchese e del Tilla;  
che sia disposta l'unione agli atti del  
processo relativo al procedimento penale  
contro Turicci e Angello, imputati del  
tentato d'omicidio in persona di Rosa,  
Pierina e Tullio e conclusi con sentenza  
della Sezione Istruttoria della Corte di Appello  
di Palermo di una diversa procedura  
per insufficienza di prove;

Peri' sciolta la causa di cui alle precedenti  
richieste.

Palermo, 7. 6. 1947

Il Giudice

citino per domani alle ore 10  
Aquilino Romano p. l'incanto  
via Ciriolo 38  
La Ponica . via S. Caterina  
Rosa Salvi . n.  
Perrone Silvestro

Per il N° 1 lasciato invito alla moglie per il N° 2  
consegnato avv. so personalmente, per il  
N° 3 consegnato avv. so alla moglie per il  
N° 4 consegnato avv. so alla sorella Telli.  
per la sera 10 -  
L'Avvocato G. G. G. G.

Giuseppe  
G. G. G. G.